L'industria del legno in Finlandia

distruzione delle foreste
distruzione di benessere

giugno 2003

GREENPEACE

L'industria del legno in Finlandia

Le foreste primarie[1] del pianeta sono minacciate. Circa l'80% della copertura forestale originaria è stata ormai degradata o distrutta[2]. Quel che resta è ora in pericoli, minacciato innanzitutto dall'industria del legno, che rappresenta il primo fattore di penetrazione e degrado delle foreste vergini. La distruzione delle foreste è alimentata da un commercio internazionale privo di trasparenza e fortemente contaminato dall'illegalità e dalla corruzione.

Nel corso della campagna per la protezione delle ultime foreste primarie, Greenpeace sta conducendo in tutto il mondo indagini sulle imprese coinvolte nel taglio illegale o distruttivo, e chiede ai consumatori, ai produttori, ai commercianti e ai governi di fare la loro parte per fermare questa industria priva di scrupoli.

Mentre i gravi problemi delle foreste tropicali sono ben conosciuti, poco si sa di quel che accade nelle foreste boreali e temperate. Ma le residue foreste primarie di Russia, Canada e Scandinavia subiscono le stesse minacce di tutte le foreste del mondo.

Perfino in un paese benestante come la Finlandia, il taglio industriale sta minacciando alcune tra le ultime grandi foreste primarie europee.

Si tratta di foreste importantissime per la conservazione della biodiversità, così come per la vita e la cultura dei popoli nativi Sami. Malgrado gli appelli della comunità scientifica alla protezione di questo prezioso patrimonio, il governo continua a tagliare in habitat fragili e rari, spinto dalla domanda internazionale di carta e legno. Dietro questo scenario di distruzione, appaiono i tre giganti industriali della carta: Stora-Enso, UPM-Kymmene, o M-Real.

Governo finlandese e industria della carta dichiarano di seguire alti standard ambientali, ma lo standard di certificazione forestale creato dall'industria non ha alcuna credibilità tra gli ambientalisti.

Le foreste primarie finlandesi

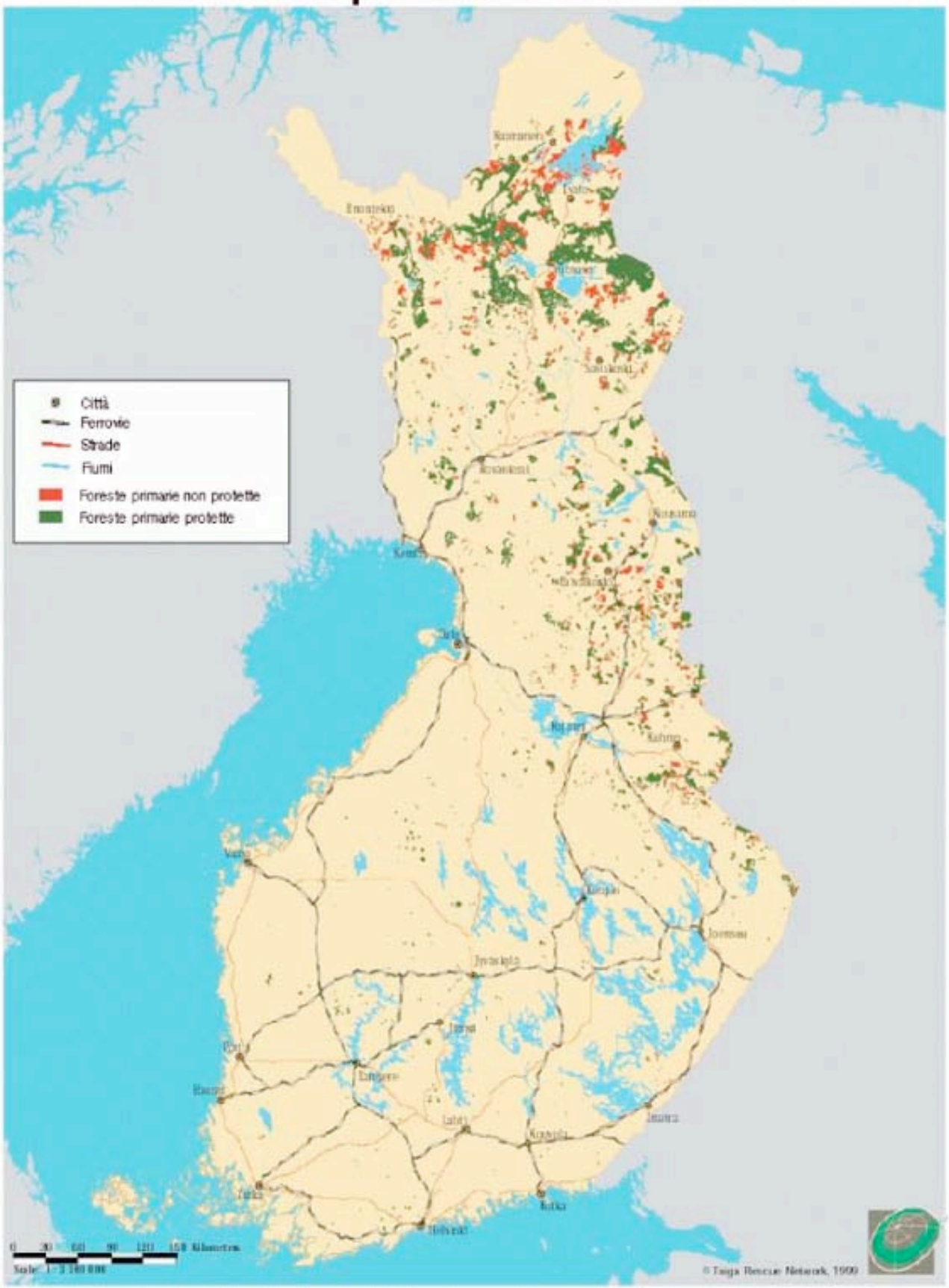
Le residue foreste primarie europee sono composte da tratti di taiga (foresta boreale) della Finlandia e dalle foreste temperate della Russia Europea. Assieme, queste foreste, benché frammentate, hanno assicurato la sopravvivenza di una ricca biodiversità.

---

[1] 'Foreste di frontiera', o '*Frontier forests*' secondo la definizione del WRI (World Resource Institute) sono le rimanenti vaste aree di ecosistemi forestali naturali relativamente indisturbate, ossia poco o nulla determinate dalle attività umane. Tali foreste sono poco coinvolte dall'impatto delle attività umane, e sono sufficientemente ampie da mantenere tutto l'ecosistema originario in tutta la sua biodiversità, ossia un sufficiente numero di popolazioni associate ad ogni tipo di foresta. L'area deve essere anche sufficiente alla sopravvivenza delle specie migratorie [Bryant et al, p. 11]. Dalla sopravvivenza di tali foreste dipenderà il futuro di gran parte della biodiversità terrestre. Molte delle foreste sono frammentate, ossia sono troppo piccole per assicurare la sopravvivenza nel lungo termine a tutta la flora e la fauna indigene.

[2] WRI 1997

Le foreste primarie della Finlandia



Le foreste primarie della Finlandia (Taiga Rescue Network 1999)

In Finlandia queste foreste sono concentrate nella regione nord-orientale. Si tratta appena del 5% delle foreste del pianeta, che si estendono su 20 milioni di ettari, un'area non essenziale all'industria. Si tratta invece di foreste assolutamente necessarie per centinaia di specie, alcune delle quali protette dall'IUCN: lo scoiattolo volante (Pteromy volans), la Ghiandaia siberiana (Perisoreus infaustus) e il Picchio Tridattilo (Picoides tridactylus).[3]

Malgrado sia dimostrata l'importanza delle foreste primarie finlandesi per proteggere la biodiversità finlandese –cosi come la cultura dei popoli nativi- il governo finlandese ha posto sotto protezione solo metà delle foreste primarie. Intanto l'agenzia governativa Metsähallitus, taglia il resto.[4]

L'industria della carta minaccia le foreste

L'industria della carta è il grande business della Finlandia. Un quarto del mercato mondiale delle carte grafiche[5]. Per rifornire questa vorace industria della carta, le foreste finlandesi vengono distrutte ad ritmo crescente (taglio a raso, costruzione di strade ecc) e questa distruzione non esclude i residui frammenti di foresta primaria.

Box 1 – I Sami e l'industria del legno

Il pascolo delle renne svolge un ruolo centrale nella vita delle comunità tradizionali Sami.
I Sami vivono nelle regioni settentrionali si Svezia, Norvegia, Finlandia e nella penisola russa di Kola. Le loro renne si nutrono dei licheni che crescono abbondanti nelle foreste primarie.

Il diritto al pascolo dei popoli Sami è protetto dalla legge e dalla stessa costituzione, ma Metsähallitus continua a tagliare le foreste primarie, anche nelle terre Sami, ai danni dei "pascoli" delle renne. Infatti, anche quando nuovi alberi crescono, vi si trovano molti meno licheni che sugli alberi secolari[6].

"Nella zona della cooperativa di pascolo Kemin-Sompio, i pesanti tagli, l'erosione del suolo e l'accesso alla foresta creato dalla rete di strade costruite dalla Metsähallitus stanno distruggendo i pascoli invernali delle renne, e creando danni ad una velocità crescente. Questo è in contrasto con la legge e con indiscussi dati scientifici"

Da una lettera dei pastori di renne di Kemin-Sompio (nord est della Finlandia) al ministro finlandese delle foreste, 10 ottobre 2002

A partire dagli anni '90 diverse comunità Sami hanno chiesto una moratoria del taglio nei pascoli invernali, ma senza successo. L'erosione delle risorse dei Sami continua.

[3] Negli ultimi quattro anni la World Conservation Union (IUCN) ha valutato lo stato di conservazione delle specie viventi nel mondo indicando quelle minacciate di estinzione. Il rapporto finale è la Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, che riporta informazioni dettagliate sullo stato, la distribuzione e le condizioni di vita delle specie a rischio di estinzione globale. IUCN (2003).

[4] Diversi rapporti scientifici, pubblicati tra il 1996 e il 2002 rivelano che le attuali aree protette in Finlandia sono insufficienti a conservare habitat critici, e quindi a proteggere centinaia di specie minacciate. Vedi: Hanski (1999); Finnish Environment Institute (1999) Kainuu Regional Environment Centre (2002).

[5] Finnish Forest Industries Federation 2003

[6] Kussinen e Sitonen, 1989; Kvisto e Kussinen, 2000; Sipilä 2000

Gli attori di uno scandalo: il governo, l'industria della carta e il mercato europeo

Gli attori principali della distruzione delle foreste primarie finlandesi sono il governo finlandese (attraverso la propria agenzia Metsähallitus), le grandi industri e della carta che comprano dalla Metsähallitus, e i loro clienti. Alcuni di essi sono direttamente o indirettamente coinvolti nel legno illegale proveniente dalla Russia, o nella distruzione delle foreste tropicali indonesiane, con i conseguenti gravi conflitti sociali.

"Malgrado i programmi di conservazione ed il Landscape Ecological Planning, l'ammontare totale dell'habitat delle specie che vivono nelle foreste primarie decrescerà nel futuro, fino a raggiungere la soglia considerata critica"
Näjankä LEP, Metsähallitus, 7 febbraio 2000

Gran parte delle foreste finlandesi (il 62%) sono gestite da privati, ma la maggioranza delle foreste primarie sono pubbliche e vengono gestite dall'agenzia statale Metsähallitus.

Metsähallitus pratica comunemente il taglio a raso. Essa opera inoltre in aree in habitat di specie minacciate, così come in aree ad alto valore paesaggistico, o di grande importanza per le comunità indigene, come i pascoli delle renne. Nelle zone di Kainuu e del nord Ostrobothnnia, Metsähallitus ha praticato il taglio a raso in aree che essa stessa aveva precedentemente catalogato come come foreste primari di valore ecologico, in quanto offrono rifugio a specie che figurano nella lista rossa dell'IUCN.

I giganti della carta

Con una produzione di circa 4,5 milioni di metri cubi di legname, Metsähallitus controlla almeno un 10% della produzione finlandese. Greenpeace stima che circa un terzo della sua produzione di abete e pino provenga da foreste primarie. Gran parte di esso è acquistato da un piccolo gruppo di grandi imprese finlandesi: Pölkky, Honkrakenne, Kontiotuote, Kuhmo e Vapo Timber, ma la gran parte viene acquistata da tre grandi imprese multinazionali, Stora-Enso, UPM-Kymmene e M-Real, per le rispettivi impienti di Kemijärvi, Veitsiluoto, Oulu, Kajaani e Kemi.

Queste cartiere usano il legname per produrre cellulosa, carta per rotocalchi e cartone, che finiscono in carta da fotocopie, riviste e packaging.

Stora Enso

"Tutte le fibre primarie devono adeguarsi a dei ristretti criteri ambientali di raccolta"
Jukka Harmala, amministratore delegato Stora Enso, febbraio 2001

Nata nel 1998 dalla fusione della svedese Stora e della finlandese Enso, è oggi la seconda compagnia mondiale della carta, con una capacità di produzione di oltre 15 milioni di tonnellate[7]. Si rifornisce in tutto il mondo, utilizzando legname proveniente da Europa, Nord America, Sud America e Indonesia.

I prodotti di Stora Enso vanno da tavolame e segati a carte e cartoni, che vende in tutto il mondo a cartiere, editori, costruttori, produttori di mobili ecc.

La pubblicità della Stora Enso riafferma continuamente l'elevata qualità ambientale dei propri prodotti, ma in Finlandia l'impresa è il principale cliente della Metsähallitus, di cui acquista un

[7] Paperloop Corporate Intelligence, 2003

40% della produzione annuale. Legname proveniente dalle foreste primarie come quelle di Kainuu e Ostrobothnnia è stato identificato da Greenpeace nelle cartiere di Stora enso nel nord del paese.

Tre impianti di Stora Enso, due cartiere e una fabbrica di cellulosa (Kemijärvi, Veitsiluoto e Oulu) secondo le investigazioni condotte da Greenpeace, impiegano legname abbattuto nelle foreste primarie finlandesi, per produrre carta che viene venduta nei mercati europeo e statunitense. La carta da fotocopie col marchio "Berga" è prodotta direttamente da Stora Enso, mentre i principali produttori europei di buste si riforniscono dalla cartiera di Veitsiluoto.

Solo una piccola percentuale della produzione di Stora Enso (pari a &ç milioni di tonnellate annue) viene fabbricata con fibre provenienti dalle foreste primarie di Finlandia, Russia o Canada. Una percentuale minima di cui il gigante della carta potrebbe fare a meno, ma che svolge un potente ruolo di distruzione nelle foreste boreali.

Tra gli acquirenti di Stora Enso ci sono i principali editori europei e grandi imprese che commercializzano carta, nomi del calibro di OCE e Canon. Anche la carta da fotocopie "Motif" è fabbricata da una impresa che si rifornisce da Stora Enso.

UPM-Kymmene

Creata nel 1996, UPM- Kymmene è il terzo produttore europeo di carta.
Con l'acquisizione della tedescaHaindl, l'impresa si appresta a diventare il quarto produttore mondiale di carta per riviste.
Con impianti produttivi in 17 paesi in Europa, Asia e Nord America, UPM- Kymmene produce 11,8 milioni di tonnellate di carta e praticamente controlla il mercato europeo della carta per riviste e il mercato mondiale delle etichette[8].

Investigazioni di Greenpeace hanno portato alla luce che in Finlandia un impianto della UPM-Kymmene (Kajaan), utilizza legno proveniente dalle foreste primarie, assieme un altro impianto che possiede in partneship con la M-Real (Kemiart lineboard). Entrambe producono carta per riviste e giornali, così come cartoni ondulati usati da molti produttori di elettronica.

La UPM- Kymmene ha anche avuto un rapporto di lungo periodo con il famigerato gigante della carta indonesiano APRIL (Asia Pacific Rsources Internatioanl Holdings Ltd). La fusione annunciata non si è più realizzatqa, ma APRIL ancora detiene un prestito di 121 milioni di dollari assicuratogli dalla UPM- Kymmene, mentre in Cina ha UPM- Kymmene ha acquisito la cartiera di Changshu, che continua a rifornirsi di cellulosa della APRIL.
APRIL è tristemente famosa per produrre cellulosa abbattendo le preziose foreste vergini dell'Indonesia, tra cui gli autentici tesori di Tessa Nilo, nella regione di Sumatra, e minacciando direttamente specie come l'elefante di Sumatra, il tapiro e la tigre di Sumatra.

M-Real

Parte del finnico Metsäliitto Group, è il terzo produttore europeo di carta e cartone, ma con l'acquisizione del gruppo svedese Modo e del tedesco Zanders Feinpapiere, è diventato il principale produttore europeo di carta fine.

Gran parte delle fibre impiegate dalla M-Real provengono dalla Finlandia e dalla Russia. In Finlandia M-Real si rifornisce da Metsähallitus, e investigazioni di Greenpeace hanno rivelato che l'impianto di Kemiart (posseduto insieme alla UPM-Kymmene) utilizza fibre provenienti dalla distruzione di foreste primarie. Questo impianto produce top-liner di alta qualità, impiegato per la

[8] Paperloop Corporate Intelligence, 2003

fabbricazione di cartone ondulato poi utilizzato per il packaging di prodotti ben noti, come Nokia, Helwet Packhard, Panasonic, Pepsi-Cola, Pampers, Heineken e Budweiser.

Pulp finction

Greenpeace si è incontrata più volte con Metsähallitus, con i tre giganti della carta e con alcuni dei loro clienti. Malgrado il consenso scientifico sulla necessità di una maggiore protezione delle foreste primarie finlandesi, così come delle aree di alto valore ambientale nel sud del paese, Metsähallitus e il governo finlandese continuano semplicemente a negare il problema. Istituzioni di rango come l'Istituto Finlandese per l'Ambiente, l'Università di Helsinki, il Ministero dell'Ambiente finlandese si esprimono chiaramente sulla necessità di fermare il taglio nelle foreste primarie gestite dallo Stato, Metsähallitus avvia con gli ambientalisti discussioni che non hanno mai fine; mentre nel frattempo continua a tagliare.

In questi anni abbiamo imparato a conoscere i 'negoziati' di Metsähallitus. Sono pieni di nobili principi e carine parole, poi in realtà siamo sempre noi quelli che devono dare. Se in un sito riusciamo a ritardare il taglio di alberi per qualche tempo, la stessa quantità di legno viene presa da un'altra parte. Di recente ci sono stati tagli di cui non eravamo neppure stati informati. Questo viene chiamato con parole carine 'negoziato' e 'pianificazione partecipatoria'
Lettera dei Sami a un giornale finlandese, marzo 2001

L'opinione degli esperti

"Gli effetti della gestione forestale sono la principale causa dei pericoli per le specie minacciate in Finlandia"
Ministro dell'Ambiente finlandese, ottobre 2000

Né il numero né l'area totale delle aree protette in Finlandia è ecologicamente sufficiente a conservare la biodiversità nel futuro
Istituto Finlandese per l'Ambiente, 2000

Fino a quando tutte le foreste naturali e le foreste primarie non saranno protette dal taglio industriale, sarà probabile l'estinzione di massa delle specie
Professor Ikka Hanski, Università di Helsinki, 1999

Le attività previste da Metsähallitus nel donr-est della Finlandia porteranno ad una continua frammentazione delle foreste primarie e ad una perdita di biodiversità
Metsähallitus, 1999-2000

L'attuale rete di riserve naturali deve essere allargata e le foreste primarie nel nord e nell'est della Finlandia devono essere protette
Istituto Finlandese per l'Ambiente, 1999

La frammentazione dei paesaggio forestale e il calo della quantità di legno morto al suolo causato dall'industria forestale, continuano a minacciare la sopravvivenza delle specie viventi tipiche delle foreste primarie
Centro Regionale Ambientale di Kainuu

Certificazione di comodo

Uno degli argomenti preferiti di Metsähallitus e dei giganti della carta, è che tutto il legno finlandese viene certificato, secondo lo schema FFCS (Finnish Forest Certification System). Ma questo schema, parte del sistema europeo di certificazione PEFC (Pan European Forst Certification), è controllato esclusivamente dall'industria finlandese, e non ha il supporto di nessuna delle principali associazioni ambientaliste. In realtà una analisi accurata di questo schema, non solo dimostra la sua inadeguatezza a proteggere le foreste primarie, ma che persino i suoi deboli standard vengono ripetutamente violati[9].

Dichiarazioni fuorvianti

Quando 3000 cyberattivisti hanno contattato Stora Enso su proposta di Greenpeace, chiedendogli di non comprare più legno tagliato da Metsähallitus nella regione di Malahvia, area di alto valore ecologico, Stora Enso a risposto individualmente a ciascuno di loro, assicurando che "Metsähallitus non fornisce a Stora Enso legno dalla Malahvia. In aggiunta, Metsähallitus ha recentemente confermato che non ci sono attualmente operazioni di taglio in tale area". Una

[9] Il rapporto "Anything Goes?" si basa su analisi sul campo effettuate da Grenpeace e dalla Finnish Nature League. Nuove ricerche sul campo sono riportate sul sito: http://www.pefcwatch.org/winter2003

settimana dopo[10] una ispezione sul campo di Greenpeace in Malahvia ha identificato cataste di tronchi destinati all'impianto di Stora Enso di Oulu, e ha osservato autocarri caricare e portare via carichi di tronchi.

In seguito Stora Enso ha ammesso di ricevere legno dalla zona sulla base di un vecchio contratto, aggiungendo che non esiste nessun divieto di comprare legname dalla Malahvia[11].

Roulette russa: legno illegale?

La Finlandia è uno dei principali importatori di prodotti forestali dalla Russia (oltre 11 milioni di metri cubi l'anno, circa il 10% di tutto il legno tagliato nelle foreste della Russia[12]).Malgrado le dichiarazioni delle imprese finlandesi, molto di questo legname viene estratto in violazione della legislazione forestale russa[13].

Secondo un'indagine di Greenpeace, circa il 75% del legno russo importato dalla Finlandia è di provenienza illegale. Gran parte di questo legno viene acquistata dai giganti industriali della carta: Stora-Enso, UPM-Kymmene, e M-Real. Né l'industria del legno finlandese nel suo complesso, né alcuna delle grandi imprese ha avviato passi concreti per rimediare l'importazione di legname illegale dalla Russia.

Il mercato internazionale sostiene la distruzione

La Finlandia esporta oltre il 90% della propria produzione di carta e cartoni. Stora-Enso, UPM-Kymmene, e M-Real alimenta la maggioranza consumo di carta delle imprese europee[14]: cartiere, tipografie, editori, produttori di imballi e rivenditori di carta. Tra essi grandi editori, quali Bertelsmann, Springer, Mondadori, ma anche popolari rivenditori di carta come Canon, OCÉ, o produttori di imballaggi quali SCA, Roba e Duropack.

Ogni impresa che si rifornisce da Stora-Enso, UPM-Kymmene o M-Real contribuisce nei fatti alla distruzione delle foreste primarie della Finlandia e alla distruzione della biodiversità che esse assicurano.

Greenpeace chiede di agire

Greenpeace chiede agli acquirenti di Stora-Enso, UPM-Kymmene o M-Real di esigere da queste imprese di invertire rotta e di cambiare fornitore nel caso queste aziende non cambino le loro pratiche. In particolare si chiede a Stora-Enso, UPM-Kymmene e M-Real di:

- ✓ interrompere immediatamente ogni acquisto di legname da Metsähallitus proveniente dalle foreste primarie
- ✓ cessare immediatamente di acquistare legno illegale dalla Russia
- ✓ avviare un programma di acquisti che escluda legno o prodotti a base di legno proveniente da foreste primarie o da altre foreste ad alto valore ambientale
- ✓ avviare un sistema di verifica indipendente che assicuri la trasparenze sulla provenienza della materia prima.

Greenpeace chiede inoltre al governo finlandese di:

---

[10] La lettera è stata inviata da Stora Enso vie e-mail il 14 febbraio 2003
[11] incontro con Stora Enso, Helsinki 14 marzo 2003,
[12] Russian Customs Commitee, annual report 2001
[13] Greenpeace Russia, stima basata sulla valutazione dei piani di gestione forestale.
[14] Sito web della Federazione del'Industria Forestale Finlandese

- ✓ stabilire una moratoria del taglio in tutte le foreste primarie finlandesi, secondo le mappe individuate dal Taiga Rescue Network, fino a quando non sia stato implementato un piano di protezione
- ✓ implementare il Programma Nazionale Finlandese di Azione sulla Biodiversità.
- ✓ aumentare la protezione delle foreste primarie e delle altre foreste di alto valore ambientale, in modo da comprendere le foreste statali naturali e semi naturali.

Bibliografia

- FERN (2001) Behind the Logo. FERN, Brussels.
- Finnish Environment Institute (1999) Maintaining biological diversity in Finnish forests. Finnish Environment Institute
- Finnish Environment Institute (2000) The Finnish Environment. Report no 440
- Finnish Forest Industries Federation (2001) Finnish Forest Exports by Value. http://english.forestindustries.fi/finance/export/
- Finnish Forest Industries Federation (2003 a) viewed 17.03.03 http://english.forestindustries.fi/figures/figures.html?lang=en&pic=suomessa
- Finnish Forest Industries Federation (2003 b) viewed 17.03.03 http://english.forestindustries.fi/figures/figures.html?lang=en&pic=vientitr
- Finnish Forest Industries Federation (2003 c) viewed 17.03.03 http://english.forestindustries.fi/finance/world/trade.html
- Finnish Forest Research Institute (2001a) Forest ownership in Finland. http://www.finnfacts.com/graphs/for_ownership.ppt
- Finnish Forest Research Institute (2001b) Forest Finland in Brief 2001. http://www.metla.fi:446/julkaisut/brief2001.pdf
- Finnish Forest Research Institute (2002) http://www.metla.fi/metinfo/tilasto/julkaisut/vsk/2002/vsk02_10.pdf
- Finnish Nature League (1997-2003) http://www.luontoliitto.fi/forest
- Friends of the Earth (2002) Paper Tiger, Hidden Dragon 2. http://www.foe.co.uk/resource/report/april_fools.pdf
- Greenpeace (2000) Illegal Forest Felling Activities in Russia, Survey of forms and methods of illegal cuttings.
- Greenpeace and Finnish Nature League (2001) Anything Goes? Report on PEFC certified Finnish forestry.
- Hanski I (1999) Article in Helsingin Sanomat, 09.01.99
- IUCN (2003) 2002 IUCN Red List of Threatened Species. www.redlist.org
- Kainuu Regional Environment Centre (2002) Regional environmental publications 277
- Kivisto L, Kuusienen M (2000) Edge effects on the epiphytic lichen flora of Picea abies in middle boreal Finland. Lichenologist 32 pp 387-398
- Kuusinen M, Siitonen J (1998) Epiphytic lichen diversity and managed Picea abies stands in southern Finland. Journal of Vegetation Science 9 pp 183-292
- M-Real (2001) Annual General Report http://www.mreal.com/V2/investor_relations/download/M-real_2001_ENG.pdf
- M-Real (2003) Press Release: Kemiart Liner Business to be spun off from Metsä-Botnia. http://www.m-real.com/v2/press_club/b_28.asp
- Metsähallitus (1999-2000) Landscape Ecological Plans of Näljänkä, Vepsä, Kajaani-
- Vuolijoki, Hyry, Metsäkylä-Jokijärvi, Puhka, Tormua, Ristijärvi-Luva
- Pakkala T, Hanski I, Tomppo E (2002) Spatial ecology of the three toed woodpecker in managed forest landscape. Silva Fennica 36 pp 279-288
- Paperloop Corporate Intelligence (2003) http://www.paperloop.com/goldaccess/

- Sipilä, Pekka; Magga, Hannu; Aikio, Pekka 2000: Luppoa etsimässä. Lapin paliskunta. In
- Finnish with English summary: Inventory of grazing grounds with arboreal lichen within the district of Lapin paliskunta –reindeer herding co-operative in 1999-2000.
- Stora Enso (1999) Stora Enso EMAS Environmental Report.
- Stora Enso (2001) Key Facts 2001 www.storaenso.com
- Stora Enso (2002) Annual General Report. http://search.storenso.com/2002/downloads/StoraEnso/Company_Report_2002.ENG.pdf
- Taiga Rescue Network, Aksenov et al. (1999) The Last of the Last, The Old-growth Forests of Boreal Europe, http://www.taigarescue.org/old_growth/last.shtml
- United Paper (2003) www.unitedpaper.ca/environmentmain.htm
- UPM-Kymmene (2001) Annual General Report http://www.upmkymmene.com/gho/internet/ghofinre.nsf/Published/7FC1B528DAE66AB8C2256B790026E3AD?OpenDocument
- UPM-Kymmene (2002) Annual General Report www.upmkymmene.com/gho/internet/ghofinre.nsf/Published/42E4301EE2658271C2256CE10052E5E1?OpenDocument
- WRI (1997) The last frontier forests: ecosystems and economies on the edge. Bryant D,
- Nielsen D and Tangley L (eds) World Resources Institute (Forest Frontiers Intiative), New York